



fondo  
sociale europeo

# **Allegato B**

## **Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale**

***Giugno 2020***



**REGIONE  
PIEMONTE**

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva  
[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

## Sommario

1. Premessa.....	4
1.1 Il Repertorio IeFP .....	5
2. I percorsi di qualifica e diploma professionale .....	10
2.1 La progettazione dei percorsi formativi.....	10
3. I macro percorsi standard per le qualifiche e i diplomi professionali.....	12
3.1 Componenti del macro percorso.....	12
3.2 Strumenti e modalità.....	13
3.3 Stage – Project work.....	16
3.4 Principi orizzontali .....	16
3.5 Tabelle orarie.....	18
3.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza .....	22
3.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica .....	22
3.6.2 Lingua straniera .....	22
3.6.3 Sicurezza.....	23
4. Tabelle di confluenza.....	24
5. I percorsi di qualifica e diploma nel sistema duale.....	25
5.1 Inquadramento normativo.....	25
5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica e diploma professionale .....	26
5.2.1 Impresa formativa simulata .....	26
5.2.2 Alternanza scuola lavoro .....	28
5.2.3 Apprendistato .....	30
5.3 Competenze di base.....	31
5.4 Piano orario.....	32
6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso .....	35
6.1 Prove finali.....	35
6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso.....	35
7. Accompagnamento alla scelta professionale.....	36
8. Progetti a supporto dei percorsi IeFP.....	37
8.1 Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A. ....	37
8.2 Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.....	38

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 3 di 43

8.3	Accompagnamento all'Apprendistato - A.Ap. ....	38
8.4	Inclusione di allieve/i con disabilità lieve e con E.E.S. ....	38
8.5	Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica (abbandoni precoci).....	39
9.	Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali .....	43

## 1. Premessa

Con D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019 e s.m.i. la Regione Piemonte ha recepito le Figure di riferimento nazionali precedentemente approvate con accordo in Conferenza Unificata, al fine di consentire agli operatori di progettare percorsi formativi che garantiscano, su tutto il territorio nazionale, la spendibilità delle competenze acquisite.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire gli **standard di progettazione per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) relativi alla qualifica professionale dell'obbligo di istruzione e al diploma professionale (quarto anno)** di cui al capo III del decreto legislativo 226/2005 con particolare riferimento all'art. 18, realizzati in Regione Piemonte.

Il presente documento è da intendersi come **riferimento di supporto e indicazione per la progettazione di tali percorsi formativi e deve essere osservato in complementarità con quanto definito dalle specifiche direttive e dai bandi di riferimento.**

La Regione Piemonte ha ritenuto opportuno ampliare le tipologie e le modalità previste di erogazione dei percorsi, al fine di rispondere alle esigenze di target di utenza eterogenei, favorire i passaggi tra istruzione e formazione professionale, contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'occupabilità dei giovani, in coerenza con quanto previsto dai dispositivi nazionali.

I percorsi di leFP possono essere erogati in modalità ordinaria oppure facendo ricorso al sistema duale, attraverso l'applicazione di **modalità formative che valorizzano la relazione con la realtà aziendale**. Rientra tra queste azioni l'utilizzo dell'impresa formativa simulata, realizzata attraverso la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e contestualizzata per settori professionali, che riproduce le attività aziendali. Vi è inoltre la possibilità che all'interno dei percorsi formativi siano presenti giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica o per il diploma professionale, prevedendo specifici interventi volti a favorire la proficua frequenza del percorso formativo e la particolare condizione di "studente-lavoratore". All'interno del documento si descrivono nel dettaglio tali peculiarità formative.

Con riferimento alla progettazione dei percorsi formativi per la filiera "Obbligo di istruzione", **Regione Piemonte ha definito i macro percorsi standard quale elemento di macro progettazione condiviso e funzionale alla presentazione delle istanze di finanziamento da parte degli enti, per garantire maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo**. Così come definito negli appositi atti programmatori, al macro percorso standard deve seguire una successiva fase di progettazione didattica effettuata dagli enti per consentire l'adeguamento del programma rispetto alle esigenze delle singole classi.

## 1.1 Il Repertorio IeFP

Il nuovo repertorio IeFP recepito da Regione Piemonte **D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019** e s.m.i. è il risultato di un complesso lavoro di aggiornamento avviato dalle Regioni a partire dall'autunno del 2017 con l'obiettivo di renderlo sempre più rispondente alle richieste del mondo produttivo.

Per arrivare a questo risultato le Regioni hanno verificato i nuovi fabbisogni formativi espressi sui territori e avviato un lavoro di aggiornamento e integrazione del repertorio nazionale attraverso un coinvolgimento diretto degli stakeholders, con l'intento di adattare le singole figure del sistema di istruzione e formazione professionale all'evoluzione normativa e del mercato del lavoro.

La manutenzione del Repertorio è stata sollecitata dal mondo produttivo e dalle associazioni degli enti di formazione, condivisa con tutti i soggetti istituzionali quali MIUR, MLPS e ANPAL e ha visto il supporto fattivo delle assistenze tecniche nazionali e regionali.

**Il nuovo Repertorio nazionale è composto da 26 figure di qualifica professionale, articolate in 36 indirizzi e 29 figure di diploma professionale, articolate in 54 indirizzi.**

Dall'accordo Stato Regioni del 01-08-2019 sono scaturite figure di qualifica e diploma professionale che presentano diverse novità in termini di criteri metodologici e descrittivi, con particolare riferimento alla referenziazione del contenuto del repertorio IeFP e alla relazione con altri strumenti classificatori.

Le **referenziazioni previste** sono le seguenti:

### Referenziazione della figura nazionale ad ATECO, NUP, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni (ALQ)

La figura nazionale è:

- referenziata ai codici ATECO, di norma, sino al livello di gruppo (III digit) e/o classe (IV digit)
- referenziata ai codici CP, di norma, sino a livello di Unità professionale (V digit)
- correlata ai settori economico professionali; la correlazione può riguardare uno o più settori economico professionale ed esplicita i processi, le sequenze di processo e le aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente.

### Referenziazione degli indirizzi

L'articolazione per indirizzi formativi è presente qualora la figura necessiti, in termini di competenze tecnico-professionali, di specifiche caratterizzazioni di "processo" o "di prodotto/servizio":

1. L'indirizzo formativo fa riferimento, se opportuno alle "sequenze di processo" previste dalla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ne assume, di norma, la denominazione
2. Le competenze tecnico-professionali comuni agli indirizzi formativi si connotano per descrittivi/costrutti privi di riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi.

### Referenziazione di figure nazionali e profili regionali a QNQ/EQF

Le competenze tecnico-professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono identificate in coerenza ai differenti livelli e secondo l'approccio del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF).

## **Profili regionali leFP**

L'allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni del 01-08-2019 definisce anche le caratteristiche dei profili di riferimento dell'offerta regionale. In particolare, viene specificato che:

- I profili di riferimento dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale assumono, ai fini della correlazione al Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale;
- I profili regionali possono caratterizzarsi:
  - a) per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali; in questo caso, la figura nazionale di correlazione del profilo regionale è quella "core" per indirizzo formativo scelto;
  - b) attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze territoriali; in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Regione Piemonte, sulla base delle esigenze espresse a livello territoriale e ottemperando ai criteri sopra riportati, ha definito i **nuovi profili regionali**.

Con la **D.D. 1565 del 19 novembre 2019**:

- ha approvato l'elenco delle figure nazionali e profili regionali con i rispettivi indirizzi<sup>1</sup> che costituiscono il **Repertorio della Regione Piemonte delle qualificazioni e degli standard formativi del sistema leFP** a partire dall'anno 2020/2021, di cui all'allegato A) alla determinazione dirigenziale, parte integrante e sostanziale della stessa (vedi tabella 1 e 2);
- ha dato atto che il Repertorio così composto, nella sua completezza di contenuti, è consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte;
- ha confermato che è sempre previsto l'utilizzo di un indirizzo, laddove le figure lo prevedano.

Le Figure nazionali e i profili regionali, con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP alla base della progettazione dei percorsi formativi, sono presenti all'interno del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi** della Regione Piemonte che è consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

Nel Repertorio sono anche disponibili gli **standard di erogazione** (schede corso).

Gli standard di erogazione (schede corso) si affiancano agli "standard di progettazione" e hanno la finalità di fornire le informazioni sintetiche e rilevanti per la progettazione dei percorsi formativi riferiti a ciascun profilo/obiettivo, in coerenza con le indicazioni dell'Amministrazione.

<sup>1</sup> Per un numero di 26 qualifiche e 45 indirizzi (di cui 17 regionali) e di 29 diplomi e 55 indirizzi (di cui 8 regionali)

Le schede corso costituiscono il riferimento univoco per la progettazione dei percorsi; ciascuna scheda è composta da una parte di carattere generale e da una parte riferita agli standard dei percorsi in relazione allo specifico destinatario (scheda attività destinatario) a cui si rivolgono.

**Tab.1 - Elenco delle figure nazionali e dei profili regionali di qualifica professionale IeFP**

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
Operatore agricolo	Gestione di allevamenti
	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi
	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi
	Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi
	Coltivazione e produzione di piante in pieno campo, in serra, in vivaio e manutenzione aree verdi
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	
Operatore ai servizi di impresa	
Operatore ai servizi di vendita	
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di carrozzeria e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia e di pneumatici
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	
Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura
	Erogazione dei servizi di trattamento estetici
Operatore del legno	
Operatore del mare e delle acque interne	
Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	
Operatore della ristorazione	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
Operatore delle calzature	
Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
	Produzione di bevande
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali
Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari	
Operatore delle produzioni chimiche	
Operatore delle lavorazioni tessili	
Operatore termoidraulico	
Operatore edile	Lavori generali di scavo e movimentazione
	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
	Lavori di rivestimento e intonaco
	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
	Realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento e intonaco
Operatore elettrico	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
	Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario
	Installazione di impianti civili e di automazione industriale
Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	
Operatore grafico	Impostazione e realizzazione della stampa Ipermediale
Operatore informatico	
Operatore meccanico	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione
	Saldatura e giunzione dei componenti
	Montaggio componenti meccanici
	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
	Lavorazione e montaggio componenti meccaniche
	Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura
Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto	

**Tab.2 - Elenco delle figure nazionali e dei profili regionali di diploma professionale IeFP**

DIPLOMA PROFESSIONALE-PROFILO	DIPLOMA PROFESSIONALE-INDIRIZZO
Tecnico agricolo	Gestione di allevamenti
	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi
	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi
	Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi
Tecnico commerciale delle vendite	Vendita a libero servizio
	Vendita assistita
	Vendita assistita e a libero servizio
Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	Allestimento del sonoro
	Allestimento luci
	Allestimenti di scena
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	
Tecnico dei servizi di impresa	Amministrazione e contabilità
	Gestione del personale
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	Ricettività turistica
	Agenzie turistiche
	Convegnistica ed eventi culturali
Tecnico dei servizi di sala-bar	
Tecnico dei servizi logistici	Logistica esterna (trasporti)

DIPLOMA PROFESSIONALE-PROFILO	DIPLOMA PROFESSIONALE-INDIRIZZO
	Logistica interna e magazzino
Tecnico dei trattamenti estetici	
Tecnico del legno	Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli
	Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia
	Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno
	Intarsiatura di manufatti in legno
	Decorazione e pittura di manufatti in legno
Tecnico dell'acconciatura	
Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	Abbigliamento
	Prodotti tessili per la casa
Tecnico delle energie rinnovabili	Produzione energia elettrica
	Produzione energia termica
Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei	
Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria
	Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili
Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi e affini	
Tecnico delle lavorazioni di pelletteria	
Tecnico delle lavorazioni tessili	Produzione
	Sviluppo prodotto
Tecnico delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
	Produzione di bevande
Tecnico di cucina	
Tecnico di impianti termici	Impianti di refrigerazione
	Impianti civili/industriali
Tecnico edile	Costruzioni architettoniche e ambientali
	Costruzioni edili in legno
Tecnico elettrico	Building automation
	Impianti elettrici civili/industriali
Tecnico grafico	
Tecnico informatico	Sistemi, reti e data management
	Sviluppo soluzioni ICT
Tecnico riparatore dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di carrozzeria e di pneumatici
Tecnico modellazione e fabbricazione digitale	Modellazione e prototipazione
	Prototipazione elettronica
Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	Sistemi a CNC
	Sistemi CAD CAM
	Conduzione e manutenzione impianti
	Sistemi a CNC e CAD CAM
Tecnico per l'automazione industriale	Programmazione
	Installazione e manutenzione impianti
	Programmazione e manutenzione

## 2. I percorsi di qualifica e diploma professionale

### 2.1 La progettazione dei percorsi formativi

Il percorso formativo, che ha come riferimento un profilo leFP, costituisce l'insieme delle esperienze di apprendimento per acquisire competenze, conoscenze e abilità.

Il percorso formativo è articolato in **annualità**, a sua volta costituita da **fasi** e **unità formative**.

Le **fasi** raggruppano le diverse unità formative in relazione alle competenze (di base e/o professionalizzanti) e si distinguono in integrative e professionalizzanti.

Le **unità formative** rappresentano uno step del percorso, con precisi obiettivi, e sono costituite dalle competenze che dovranno essere acquisite dallo studente.

In relazione ai contenuti di un percorso formativo, possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze oppure a gruppi di competenze. A ciascuna unità formativa possono essere quindi ricondotte una o più competenze e, di ciascuna competenza, possono essere trattate tutte o solo alcune abilità e conoscenze. Laddove si ritenga utile e/o necessario, possono essere previste **conoscenze essenziali libere** - non oggetto di certificazione - da associare alle unità formative per arricchire la proposta formativa.

Il percorso formativo prevede **un'attività svolta in contesti lavorativi** che si realizza attraverso stage, alternanza e/o apprendistato.

Inoltre, elementi fondanti del percorso formativo sono le **modalità didattiche** e gli **strumenti** intesi come aule, attrezzature e laboratori.

I percorsi formativi relativi alle qualifiche e ai diplomi professionali sono progettati a partire dai profili leFP del Repertorio della Regione Piemonte e consentono l'acquisizione di:

- competenze tecnico professionali dei profili leFP;
- competenze relative agli standard minimi formativi (del terzo e quarto anno);
- competenze previste dagli assi culturali, per le qualifiche;
- competenze chiave di cittadinanza;
- dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.

Il percorso formativo per la leFP prevede due fasi distinte:

- la contestualizzazione del **macro percorso standard** utilizzato in fase di presentazione della domanda di finanziamento,
- la **progettazione didattica effettuata coerentemente con quanto definito nel macro percorso standard**. Tale progettazione è da redigere per la pianificazione didattica ed è da conservare presso la sede di erogazione del percorso.

## 2.2 Progettazione dei percorsi formativi

I **macro percorsi standard** definiti a livello di Repertorio regionale, prevedono una **struttura didattica di carattere generale** e hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che costituiscono **oggetto di certificazione**.

I macro percorsi standard definiscono i criteri generali di cui è necessario tenere conto nello sviluppo didattico del progetto formativo di ogni ente. Come anticipato, si evidenzia che la macro progettazione standard garantisce maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo. Nella successiva fase di progettazione didattica è possibile adeguare il percorso alle necessità formative degli allievi per mantenerlo **coerente e aggiornato**.

Il macro percorso standard deve essere acquisito dagli operatori a partire da quanto disponibile sul Repertorio degli Standard formativi, contestualizzato con strumenti e modalità specifici dell'ente di formazione e presentato all'amministrazione competente nella fase di presentazione della domanda di finanziamento.

In un momento successivo alla presentazione del macro percorso standard, l'operatore deve procedere a dettagliare gli elementi del percorso formativo, con la **finalità** di meglio esprimere gli **aspetti didattici** e di peculiarità, per renderlo maggiormente efficace rispetto alle caratteristiche degli allievi.

Gli elementi minimi richiesti nella **struttura della progettazione didattica** sono:

- suddivisione delle annualità in fasi; devono essere definite una fase integrativa e una fase professionalizzante per ciascuna annualità;
- strutturazione di più unità formative, almeno quelle previste nelle tabelle orarie di riferimento;
- distribuzione di competenze, abilità e conoscenze nelle unità formative; possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze o a gruppi di competenze;
- definizione delle durate per ciascuna unità formativa, coerenti con quella che sarà l'erogazione del percorso formativo e nei range previsti dalle tabelle orarie di riferimento.

Per quanto riguarda lo **stage**, laddove previsto, deve essere descritto in dettaglio specificando in paragrafi distinti le seguenti voci:

- modalità di svolgimento,
- modalità di collaborazione con la realtà lavorativa,
- organizzazione delle attività di tutoraggio,
- valutazione dell'attività svolta.

Oltre a tali elementi minimi, possono essere inserite tutte le informazioni che l'operatore ritiene utile fornire per descrivere le caratteristiche didattiche e specifiche del percorso.

Data la funzione della progettazione didattica in questo particolare contesto, l'operatore deve prevedere la personalizzazione del percorso formativo a partire dal macro percorso standard, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Regione oppure anche con propri supporti, nel rispetto degli elementi minimi riportati di seguito.

Il percorso così dettagliato deve essere **tenuto agli atti e reso disponibile** per eventuali monitoraggi e controlli da parte dell'amministrazione.

### 3. I macro percorsi standard per le qualifiche e i diplomi professionali

I macro percorsi standard sono progettati a partire dalla scheda corso associata al profilo IeFP in relazione a una delle schede attività destinatario previste; **per ciascun profilo sono definite tre schede attività destinatario per la qualifica professionale e due per il diploma professionale**, così denominate:

- **percorso ordinario di qualifica triennale**
- **percorso di qualifica triennale nel sistema duale**
- **percorso ordinario di qualifica biennale (con crediti in ingresso)**
- **percorso ordinario annuale di diploma**
- **percorso annuale di diploma nel sistema duale.**

I macro percorsi standard sono strutturati in annualità; ciascuna annualità è composta da un'unica unità formativa che costituisce un'aggregazione di elementi: in tal senso l'unità formativa prevede il collegamento a tutte le componenti necessarie per l'erogazione del percorso, ovvero di tutte le competenze afferenti a profili e obiettivi previsti.

Il macro percorso standard, acquisito da ciascun operatore, deve essere contestualizzato in termini di strumenti e modalità didattiche, con la descrizione degli elementi che si intendono utilizzare nel percorso sulla base delle indicazioni contenute nel presente documento.

#### 3.1 Componenti del macro percorso

I macro percorsi standard hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che saranno oggetto di certificazione.

Ciascuno di essi presenta un utilizzo completo e tutte le competenze sono associate all'unità formativa.

Di seguito ne viene presentato l'elenco con l'indicazione, per ciascun elemento, del macro percorso nel quale viene utilizzato.

**Tab 3. Profili/obiettivi dei macro percorsi**

Profilo/obiettivo	Macro percorso
Profilo + indirizzo (quando previsto)	<p>Percorso ordinario di qualifica triennale</p> <p>Percorso di qualifica triennale nel sistema duale</p> <p>Percorso ordinario di qualifica biennale (con crediti in ingresso)</p> <p>Percorso ordinario annuale di diploma</p>
Orientamento	Percorso annuale di diploma nel sistema duale
Competenze chiave di cittadinanza	
Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie	
Assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione	<p>Percorso ordinario di qualifica triennale</p> <p>Percorso di qualifica triennale nel sistema duale</p>

Profilo/obiettivo	Macro percorso
	Percorso ordinario di qualifica biennale (con crediti in ingresso)
Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno di istruzione e formazione professionale	Percorso ordinario annuale di diploma Percorso annuale di diploma nel sistema duale
Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno di istruzione e formazione professionale	Percorso ordinario di qualifica triennale Percorso di qualifica triennale nel sistema duale Percorso ordinario di qualifica biennale (con crediti in ingresso)

Come già anticipato, le competenze di tutti i componenti del macro percorso standard sono collegate ad un'unica unità formativa per ogni singola annualità. La durata complessiva di ciascuna annualità è **990 ore**.

**Solo nel macro percorso, sia esso standard che nella versione acquisita dall'operatore, l'unità formativa si configura come un'aggregazione di elementi che dovranno essere ripresi e dettagliati nella progettazione didattica, sulla base di quanto previsto nel presente documento.**

### 3.2 Strumenti e modalità

Le **modalità didattiche** dettagliano il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'erogazione del corso.

A titolo esemplificativo, tra le tipologie di modalità, possono figurare:

- Lezione teorica
- Esercitazione su casi di studio
- Esercitazione pratica
- Role play
- Visite guidate
- Didattica laboratoriale
- Lavorare in gruppo
- Simulazione.

In particolare, per i percorsi in duale, è necessario dare evidenza delle attività previste con descrizioni puntuali e dettagliate delle stesse, in relazione a:

- Impresa formativa simulata
- Alternanza
- Apprendistato.

È di auspicio che vengano introdotte, nell'erogazione del percorso, modalità innovative anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici<sup>2</sup> a sostegno dell'attività didattica finalizzate a promuovere situazioni di apprendimento funzionali ai bisogni formativi degli alunni.

Il ricorso ad una didattica innovativa è volto inoltre a rafforzare un apprendimento attivo e collaborativo da parte degli allievi. Tale applicazione, da impiegarsi sia in presenza che a distanza, può fronteggiare problemi che emergono da situazioni particolari, ad esempio condizioni di malattia, casi di autoisolamento, recupero di programmi oppure per approfondimenti, per valorizzare potenzialità, per favorire le relazioni tra allievi, docenti e tutor anche durante le esperienze di stage o di alternanza svolte in azienda.

Qualora si intendano svolgere **attività a distanza**, sia in modalità sincrona che asincrona, è necessario prevedere adeguato supporto didattico e tecnologico degli allievi. L'attività a distanza può articolarsi ad esempio attraverso lo svolgimento di lezioni on line mediante classi virtuali, la pubblicazione di materiale didattico, videolezioni, libri di testo e dispense in formato elettronico, esercitazioni e verifiche di apprendimento.

Gli "**Strumenti**" identificano le risorse utilizzate per l'erogazione dei contenuti del percorso quali attrezzature, aule e laboratori. Sono esempio di strumenti: Kit, libri, dispense, materiale multimediale, link a risorse internet, etc. Gli strumenti includono anche i laboratori, la cui trattazione di dettaglio è rimandata di seguito.

Gli strumenti previsti per il percorso formativo dovranno essere descritti seguendo i punti indicati di seguito, precisandone la tipologia ovvero: **attrezzatura, aula, laboratorio**.

### **ATTREZZATURA**

Per attrezzature si intende il complesso degli attrezzi, macchine, arnesi, strumenti necessari allo svolgimento di attività anche di differente tipologia; l'attrezzatura può essere intesa anche come kit. Nella descrizione occorre specificare le principali caratteristiche dell'attrezzatura, quali ad esempio:

- versione hardware/software
- modello/modelli disponibili
- numero di elementi disponibili
- ...

### **AULA**

Per aula si intende il locale nel quale viene svolta l'attività didattica.

Le caratteristiche dell'aula devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che la costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- tipologia e numero di posti
- attrezzatura specifica dell'aula (es. videoproiettore)
- ubicazione
- indirizzo

<sup>2</sup> A tale proposito è bene mettere a frutto l'esperienza maturata nel corso dell'anno 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19 sulla Formazione a Distanza

- sede.

## **LABORATORIO**

Il **laboratorio** rappresenta il luogo centrale della formazione, nel quale lo studente può esperire le competenze gradualmente acquisite. Il laboratorio deve essere coerente e collegato alle competenze professionalizzanti del percorso per consentire l'apprendimento e lo svolgimento delle esercitazioni. Il laboratorio è quindi elemento qualificante del percorso formativo e deve avere caratteristiche quanto più possibile simili a quelle della realtà lavorativa in termini di strumenti e attrezzature professionali.

Si precisa che la denominazione del laboratorio costituisce esclusivamente un'etichetta logica, non rappresenta la necessità fisica di un ambiente destinato univocamente al profilo individuato: in questo senso un laboratorio informatico, per esempio, può essere utilizzato da più percorsi formativi, nel rispetto di un adeguato rapporto tra numero di strumenti/attrezzature e numero complessivo allievi/e frequentanti.

Le caratteristiche del laboratorio devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che lo costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- postazioni di lavoro, specificando se individuali o condivise, tipologia e numero
- attrezzatura specifica della postazione, tipologia e numero (es. PC, piano cottura)
- attrezzatura specifica del laboratorio, tipologia e numero (es. cella robotica, stampante)
- ubicazione
- indirizzo
- sede
- superficie del laboratorio

In riferimento alla normativa sulla sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione collettiva che si utilizzano nei laboratori devono essere forniti conformemente a quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 e s.m.i. a cura dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Agenzie Formative.

La definizione di **standard minimi di laboratorio** rappresenta un aspetto di garanzia relativamente alle attrezzature e agli strumenti di cui gli operatori devono disporre **di minima** per poter erogare un percorso formativo qualitativamente efficace. Al fine di garantire tale elemento, la Regione Piemonte ha definito gli standard minimi per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica nazionale e dei relativi profili regionali che possono costituire riferimento anche per altri percorsi di formazione professionale, laddove previsto.

Gli standard minimi dei laboratori sono definiti facendo riferimento ad un numero medio di 15 allievi/e frequentanti il percorso.

Si evidenzia inoltre come tutte le **attrezzature** da prevedersi nel laboratorio (non solo quelle esplicitate negli standard) devono essere di tipo professionale, ovvero presentare caratteristiche analoghe alle strumentazioni utilizzate sui luoghi di lavoro.

Il laboratorio è da considerarsi un elemento di qualità, pertanto è auspicabile l'utilizzo di attrezzature, strumentazioni, software di livello maggiore rispetto a quello indicato dagli standard minimi. In relazione alla qualità dell'allestimento del laboratorio, per la parte eccedente agli standard minimi o a parziale sostituzione di essi, può essere previsto un diverso rapporto tra numero degli strumenti e numero degli allievi/e.

Nell'allegato B sono elencati gli standard minimi di laboratorio richiesti, come definiti nella D.D. 982 del 18/10/2017, da ritenersi validi anche in relazione alle nuove figure e che le agenzie potranno personalizzare in coerenza con il profilo di riferimento, fino ad ulteriori specifiche ed aggiornamenti.

### 3.3 Stage – Project work

Il project-work dovrà costituire per l'allievo un'occasione di approfondimento delle competenze apprese in aula e l'arricchimento delle abilità e conoscenze acquisite durante il percorso.

Realizzare un "**Project Work**" significa infatti svolgere una sperimentazione attiva che consiste nell'elaborazione di un progetto riguardante contesti reali, dopo una fase di apprendimento.

L'individuazione dell'azienda dovrà essere coerente con la figura del percorso formativo e, laddove possibile, avvenire già in fase di progettazione del percorso, in questo modo l'azione formativa potrà essere meglio orientata anche in relazione al project-work.

La definizione del project-work si caratterizza, rispetto allo stage, nell'individuazione di un progetto professionale chiaramente identificato con un processo e un prodotto finale previsto. Nel project-work si richiede ai partecipanti, di solito suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto è stato appreso precedentemente in aula e da esperirsi presso l'azienda.

Inoltre, si richiede di dare evidenza alla fase di monitoraggio del project-work da parte del tutor aziendale e del tutor formativo che devono interagire ed operare in stretto raccordo.

Il project-work rappresenta quindi un'esperienza fondamentale sulla quale costruire anche parte della valutazione finale del percorso, come ad esempio la presentazione di una relazione e/o uno studio di casi.

Tale modalità, facoltativa per le qualifiche, è da ritenersi fondamentale per i percorsi di diploma professionale da effettuarsi durante l'esperienza in azienda sia essa di stage o di alternanza.

### 3.4 Principi orizzontali

Sono definiti principi orizzontali:

- lo sviluppo sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- le pari opportunità e la non discriminazione, al fine di lottare contro tutte le forme di discriminazione e accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione delle persone in situazioni di svantaggio;
- la parità tra uomini e donne, per aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, per contrastare la femminilizzazione della povertà, per ridurre la segregazione di genere e gli stereotipi nel mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e per promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 17 di 43

I principi orizzontali devono essere valorizzati nel percorso formativo inserendo modalità e strumenti adeguati al fine di trasmettere tali principi.

### 3.5 Tabelle orarie

Le tabelle seguenti riportano la suddivisione delle ore che occorre seguire al fine di progettare la propria attività formativa, in relazione ai **percorsi ordinari di qualifica professionale** (triennali e biennali) e ai **percorsi ordinari di diploma professionale**. Per l'erogazione della formazione all'interno del sistema duale, occorre fare anche riferimento a quanto indicato nello specifico capitolo.

Nelle tabelle, vengono indicati per ciascuna unità formativa dei **range di ore minime e massime** distribuite sulle annualità: le unità formative dei percorsi in progettazione didattica dovranno quindi prevedere una quantità di ore compresa tra il valore minimo e il valore massimo, equilibrato rispetto alla somma delle ore delle varie unità formative. Il totale annuo è sempre di 990 ore.

#### Standard minimi formativi del terzo anno e assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Gli **assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione**, in base al D.M. 139/2007 e al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, sono oggetto della certificazione intermedia.

La certificazione deve avvenire sulla base del modello di certificazione del DM 9 del 27 gennaio 2010; è rilasciata, nei casi previsti, a ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, oppure d'ufficio a coloro che hanno compiuto 18 anni.

Gli **standard minimi formativi delle competenze di base** sono acquisiti al termine del terzo (e del quarto) anno dei percorsi di qualifica e diploma professionale, come da Accordo del 1 agosto 2019, allegato 4<sup>3</sup>.

Si evidenzia che la relazione tra gli assi culturali e le competenze di base del terzo anno è flessibile, anche alla luce di quanto indicato nell'Allegato 4 dell'Accordo del 1 agosto 2019<sup>4</sup>, inoltre è importante favorire una maggiore contestualizzazione delle competenze di base in relazione alla specificità del percorso di qualifica professionale di riferimento.

<sup>3</sup> Rif. Accordo 1 agosto 2019, Allegato 4: *“Le competenze di III° e IV° livello vanno lette in sequenza: il loro costrutto esplicita gli elementi di acquisizione ulteriori al livello precedente, che si considera come necessariamente già acquisito e quindi non ulteriormente specificato e riportato, se non eventualmente in termini sintetici e di richiamo. In altri termini: le competenze di IV° livello presuppongono implicitamente l'acquisizione di tutti gli elementi di quelle del III° livello e queste ultime di quelli degli Assi dell'Obbligo di Istruzione, quali elementi che “assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”. Nel caso di percorsi quadriennali, nelle competenze in esito vanno pertanto previsti anche gli elementi costitutivi – conoscenze e abilità – delle competenze di III° livello.”*

<sup>4</sup> In relazione alle tabelle di equivalenza, l'Allegato 4 esplicita che:

*“Il criterio ordinatore è dato dalle competenze di leFP, articolate secondo i blocchi di riferimento (competenze ALFABETICHE FUNZIONALI, LINGUISTICA, ecc.) e per livelli (III° e IV° EQF): le abilità e conoscenze dell'Obbligo, della IP e dell'IFTS sono affiancate a quelle di leFP, elencate al di sotto dei propri descrittivi di competenza. In caso di rapporto di equivalenza le caselle delle colonne a fianco di quelle degli elementi di leFP specificano quelli corrispondenti, con indicazione del codice della competenza di riferimento, secondo il sistema classificatorio e numerico adottato nel sottostante “Quadro di riferimento per la correlazione”; in caso contrario, le caselle rimangono vuote. [...] L'EQUIVALENZA è determinata dal soddisfacimento del requisito della corrispondenza contenutistica e della parità di livello, ossia della presenza degli stessi contenuti e dello stesso grado di complessità e difficoltà, in termini di **piena uguaglianza o di comprensione (≥)** dell'abilità/conoscenza in quella di leFP”.*

Pertanto, è data discrezionalità agli enti di effettuare la progettazione didattica delle prime due annualità dei percorsi triennali (e della prima annualità dei biennali) utilizzando le competenze/abilità/conoscenze essenziali di entrambi gli obiettivi oppure solo degli standard minimi del terzo anno, nel rispetto del range stabilito nella tabella oraria ed assicurando l'acquisizione delle competenze previste.

**Tab. 4 - Tabella oraria dei percorsi ordinari di qualifica triennale**

FASE	UF		I° anno		II° anno		III° anno	
			Min	Max	Min	Max	Min	Max
			INTEGRATIVA	Competenze di base	Competenze alfabetiche funzionali-comunicazione	80	100	80
Competenza linguistica	70	90			60	80	40	50
Competenze storico-geografico-giuridiche ed economiche	50	60			40	50	20	30
Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	130	150			130	150	80	100
Competenza digitale	40	60			40	60	20	30
Competenza di cittadinanza	30	40			30	40	20	30
Totale competenze base		400		500	380	480	230	300
Personalizzazione	Competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007)	20		30	20	30	10	20
	Accoglienza-Orientamento	10		20	10	20	10	20
	Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione	50		80	50	80	40	70
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionalizzanti	Competenze professionali specifiche	460	510	490	540	320	390
		Stage	-	-	-	-	300	
		Esame finale	-	-	-	-	18	24
<b>Totale</b>			<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>

**Tab. 5 - Tabella oraria dei percorsi ordinari di qualifica biennale (con crediti in ingresso)**

FASE	UF		II° anno		III° anno	
			Min	Max	Min	Max
INTEGRATIVA	Competenze di base	Competenze alfabetiche funzionali-comunicazione	80	100	50	60
		Competenza linguistica	60	80	40	50
		Competenze storico-geografico-giuridiche ed economiche	40	50	20	30
		Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	130	150	80	100
		Competenza digitale	40	60	20	30
		Competenza di cittadinanza	30	40	20	30
	Totale competenze base		380	480	230	300
	Personalizzazione	Competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007)	20	30	10	20
		Accoglienza-Orientamento	10	20	10	20
		Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione	50	80	40	70
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionalizzanti	Competenze professionali specifiche	490	540	320	390
		Stage	-	-	300	
		Esame finale	-	-	18	24
	<b>Totale</b>		<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>

**Tab. 6 - Tabella oraria dei percorsi annuali ordinari di diploma**

Il percorso di diploma professionale è erogato con una **annualità** della durata di 990 ore.

La tabella sottostante riporta un range minimo e massimo di ore per ciascuna componente del percorso formativo. Il progettista dovrà indicare, per ciascuna UF, la durata prevista, tenendo conto di queste indicazioni, per arrivare ad un totale di 990 ore.

FASE	UF		IV° anno	
			min	max
INTEGRATIVA	Competenze di base	Competenze alfabetiche funzionali-comunicazione	50	60
		Competenza linguistica	50	60
		Competenze storico-geografico-giuridiche ed economiche	30	40
		Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	110	120
		Competenza digitale	20	30
		Competenza di cittadinanza	20	30
	Totale competenze base		280	340
Orientamento finale <sup>5</sup> , Personalizzazione <sup>6</sup>		50	70	
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionali specifiche		340	440
	Stage/project work		240	290
	Esame finale		20	20
	<b>Totale</b>		<b>990</b>	

<sup>5</sup> Orientamento finale: serie di informazioni da fornire all'allievo relativamente alle modalità che è necessario conoscere per inserirsi nel mondo del lavoro (compilazione di un CV, colloquio di lavoro, centri per l'impiego, individuazione di ambiti lavorativi specifici, ecc.)

<sup>6</sup> Personalizzazione: serie di interventi che hanno da un lato la finalità di offrire azioni individualizzare per favorire un inserimento adeguato degli allievi provenienti da percorsi formativi diversificati e dall'altro di rafforzare le competenze negli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti.

### **3.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza**

#### **3.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica**

Di seguito si riportano le indicazioni da attuare al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art 18 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, art. 18 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121 in merito alle attività fisiche motorie e all'insegnamento della religione cattolica.

##### **Attività fisiche motorie**

A livello di progettazione didattica gli operatori devono prevedere la contestualizzazione dell'obiettivo standard "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie". Tale contestualizzazione dovrà avvenire collegando le competenze dell'obiettivo all'interno delle unità formative ritenute più idonee.

Per le finalità dell'obiettivo è possibile prevedere anche la stipula di accordi o convenzioni con associazioni sportive operanti sul territorio.

L'obiettivo standard costituisce indicazione per la proposta dell'insegnamento; tale proposta deve essere illustrata all'interno del piano dell'offerta formativa degli operatori o altro analogo documento utilizzato per presentare agli/le alunni/e ed alle famiglie la propria proposta educativa e formativa. Per le finalità dell'obiettivo è possibile prevedere anche la stipula di accordi o convenzioni con associazioni sportive operanti sul territorio.

##### **Insegnamento della religione cattolica**

Le indicazioni didattiche e i contenuti da erogare trovano riferimento nell'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana e nel DPR 20-08-2012 n.175, e sono recepiti nel repertorio piemontese e descritti nell'obiettivo standard "Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica". L'obiettivo standard costituisce indicazione per la proposta dell'insegnamento; tale proposta deve essere illustrata all'interno della documentazione del progetto educativo dell'agenzia (o analogo documento).

Gli operatori possono attuare differenti modalità didattiche in relazione al percorso formativo specifico e alle esigenze degli/le allievi/e iscritti al fine di assicurarne la scelta e la frequenza anche in funzione della sostenibilità organizzativa e della flessibilità nella progettazione. Si possono prevedere inoltre progetti specifici concordati con le istituzioni religiose e/o associazioni di volontariato presenti sul territorio.

#### **3.6.2 Lingua straniera**

Il livello minimo di apprendimento richiesto per la lingua straniera è il livello A2 per le qualifiche professionali e il livello B1 per i diplomi professionali, in coerenza con quanto specificato nell'Accordo Stato Regioni 1 agosto 2019. Nel percorso formativo è possibile prevedere l'introduzione di più lingue straniere. Si evidenzia inoltre l'importanza di valorizzare sia all'interno del percorso formativo l'apprendimento della lingua straniera tecnica e settoriale contestualizzata anche in relazione alle competenze tecnico professionali previste in esito al percorso sia nell'attestazione finale indicando la/le lingua/e straniera/e acquisite nella sezione "Annotazioni integrative".

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 23 di 43

### 3.6.3 Sicurezza

I profili di qualifica e diploma professionale prevedono un esplicito riferimento al tema della sicurezza nella declinazione delle competenze tecnico-professionali a cui si deve far riferimento per erogare i contenuti previsti dalla normativa sull'igiene e sicurezza del lavoro.

La **circolare N. 46609 del 06/12/2017** "Formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro nei percorsi di formazione professionale che prevedono un periodo di stage in azienda" definisce inoltre indicazioni specifiche in merito alle caratteristiche dei docenti coinvolti nella formazione in materia di sicurezza, le modalità di rilascio degli attestati, ai provvedimenti da assumere in materia di sicurezza (declinazione della formazione in funzione alla tipologia di rischio aziendale) e agli ambiti lavorativi nei quali possono essere ospitati gli allievi (come da allegato della circolare).

La circolare è disponibile sul sito della Regione Piemonte nell'area tematica "Istruzione, formazione e lavoro", scheda informativa "Come progettare ed erogare i percorsi formativi".

Pur non prevedendo nelle tabelle orarie specifiche unità formative, qualora gli enti lo ritengano opportuno, in fase di progettazione didattica possono comunque prevedere unità formative dedicate al tema della sicurezza

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale	
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>		Pagina 24 di 43

## 4. Tabelle di confluenza

Al fine di rendere possibile il prosieguo del percorso formativo degli allievi da una qualifica professionale a un diploma professionale, sono regolamentate le modalità di confluenza in termini di coerenza tra i profili oggetto della formazione.

L'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, del 18 dicembre 2019, assume il quadro di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale, considerandolo ulteriore elemento di omogeneità per il sistema di Istruzione e formazione professionale a livello nazionale.

A completamento di tale quadro, Regione Piemonte ha definito le confluenze in relazione a:

1. le qualifiche previste dall'Accordo 2011 e relativi profili regionali ai diplomi previsti dall'Accordo 2019 (Allegato 1).
2. le qualifiche e relativi profili regionali ai diplomi e relativi profili regionali a partire dall'Accordo 2019 (Allegato 2).

Le tabelle di confluenza sono riportate negli allegati 1 e 2.

Si evidenzia che, a seguito di **opportuna valutazione del percorso formativo progressivo** degli/le allievi/e, l'Agenzia ha la possibilità di inserire anche soggetti in possesso di qualifiche professionali differenti da quelle definite. In tutti questi casi, devono essere previsti progetti specifici di integrazione delle competenze carenti (es. La.R.S.A.), in coerenza con quanto indicato nei bandi di riferimento. In tali progetti, devono essere indicate le competenze che motivano la confluenza della specifica qualifica nel diploma professionale.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 25 di 43

## 5. I percorsi di qualifica e diploma nel sistema duale

### 5.1 Inquadramento normativo

L'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 24 settembre 2015 ha consentito alle Regioni di sperimentare nuove azioni per rafforzare le connessioni fra istruzione e formazione e mondo del lavoro, "facilitando le transizioni" tra i due sistemi.

Le azioni individuate nell'accordo sono di tre tipi, da svolgersi anche in modo complementare nell'ambito dei percorsi formativi conformi ai dettami del D.Lgs n. 226/2005 e alle disposizioni regionali in materia:

1. **apprendistato** per la qualifica e il diploma professionale, con formazione esterna all'impresa non superiore a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 12 ottobre 2015;
2. **alternanza** scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
3. **impresa formativa simulata**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

L'apprendistato nei percorsi di IeFP è regolamentato a livello nazionale dal D.Lgs. n.81/2015 e nel D.M. 12 ottobre 2015; i percorsi di alternanza trovano definizione e regolamentazione nel D.Lgs. 77/2005. Per la gestione degli allievi apprendisti sarà inoltre necessario considerare anche le indicazioni fornite dalla "*Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali*" dell'apprendistato di Regione Piemonte, all'interno del quale sono reperibili tutte le informazioni per erogare il percorso in tale modalità formativa.

## 5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica e diploma professionale

Nei seguenti paragrafi si definiscono le modalità di attuazione, i criteri di progettazione, i tempi e gli strumenti relativi a ciascuna azione individuata dall'Accordo del 24 settembre 2015: impresa formativa simulata, alternanza e apprendistato. Considerando le peculiarità dei percorsi che si propongono, è necessario che gli operatori presentino gli stessi ai giovani, alle giovani e alle loro famiglie, attraverso azioni di orientamento adeguate, anche al fine di valutare l'adeguatezza di coloro che esprimono interesse a tali proposte e le loro motivazioni. Infatti la complessità dei percorsi in alternanza implica una forte motivazione personale e tali azioni di orientamento possono essere utili ad intercettarla in modo adeguato a garanzia di una piena fruizione e del successo formativo degli iscritti.

La dualità delle azioni va modulata e adattata nei vari anni formativi, tenendo conto di una serie di aspetti, quali ad esempio l'età degli/le allievi/e (relativamente ai vincoli normativi per il lavoro), l'avvicinamento graduale al mondo del lavoro e la creazione di opportunità di inserimento al termine dell'iter formativo.

L'erogazione dei percorsi deve prevedere una progettazione integrata delle varie azioni, sempre nell'ottica del percorso formativo nella sua complessità.

Per gli elementi di dettaglio necessari alla progettazione dei percorsi e comuni ai percorsi formativi "tradizionali", si prenda a riferimento quanto riportato nelle altre sezioni del presente documento.

### 5.2.1 Impresa formativa simulata

L'**impresa formativa simulata** è una modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e e viene contestualizzata per settori professionali. Si tratta quindi di una simulazione delle attività aziendali attraverso l'organizzazione e la gestione di un'impresa virtuale e l'utilizzo di uno spazio attrezzato per acquisire una visione complessiva della realtà aziendale e dell'intero ciclo di lavoro.

L'obiettivo è di favorire l'esperienza e l'applicazione concreta delle competenze acquisite, di favorirne la loro sedimentazione e di acquisirne di nuove.

#### **Modalità di realizzazione**

Per lo sviluppo dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere un **progetto formativo** specifico, definito anche grazie alla collaborazione di una o più **aziende**, che possono svolgere una funzione di supporto all'azione orientativa e motivazionale rispetto al percorso professionalizzante che gli/le allievi/e intraprendono, ad esempio attraverso visite guidate e testimonianze, propedeutiche alla progettualità dell'impresa simulata.

Tali aziende possono inoltre fornire supporto e intervenire rispetto al processo produttivo da attuare o ai servizi da erogare, ai materiali da utilizzare, al modello organizzativo, agli strumenti di lavoro, alla contestualizzazione della simulazione per settori professionali, portando stimoli affinché l'impresa formativa simulata sia connessa alle realtà produttive all'interno delle quali l'allievo/a potrebbe poi proseguire l'esperienza di alternanza o di apprendistato negli anni successivi.

Anche attraverso questa collaborazione, l'impresa formativa simulata riproduce, all'interno dell'agenzia formativa, il contesto organizzativo aziendale, i processi lavorativi e i cicli produttivi, le relazioni e i ruoli professionali, gli strumenti di lavoro, una o più attività finalizzate al soddisfacimento di una commessa o di un servizio richiesto da una committenza interna e/o esterna.

La progettazione dell'impresa formativa simulata deve permettere il raggiungimento di obiettivi formativi relativi all'acquisizione di abilità pratiche, allo sviluppo di competenze trasversali, all'assunzione di responsabilità e alla crescita dell'autonomia da parte dell'allievo/a, alla definizione del processo di valutazione della performance dell'attività svolta.

Nella progettazione dell'impresa formativa simulata, al fine di raggiungere gli obiettivi proposti e l'acquisizione delle competenze del profilo di riferimento, si prevede la definizione di specifiche modalità operative. Occorre individuare l'equipe didattica, progettare e sviluppare gli interventi in chiave di multidisciplinarietà. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Nella gestione delle attività svolte occorre rendere evidenti e tangibili le relazioni causa-effetto connesse al ciclo di lavoro. Per favorire un allineamento delle conoscenze e delle abilità trasmesse con l'esperienza, la programmazione delle attività deve succedersi secondo un criterio di complessità crescente; inoltre, per permettere agli/le allievi/e di svolgere mansioni e compiti differenti, si deve prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni, dando a tutti la possibilità di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Sono previsti momenti di valutazione delle performance e del livello di acquisizione delle competenze sia in itinere sia in esito alla realizzazione dell'impresa formativa simulata. La valutazione deve fornire un quadro completo ed efficace dell'attività svolta attraverso criteri che focalizzino la qualità del servizio o del prodotto realizzato, il rispetto delle tempistiche fornite e delle regole interne, il controllo dei costi e degli scarti e le dinamiche relazionali, per assicurare il buon funzionamento dell'intero processo.

### **Tempi**

L'impresa formativa simulata si realizza nel primo anno del percorso di qualifica triennale, per una durata complessiva di almeno 400 ore.

Eccezionalmente, per rispondere a specifiche necessità di allievi/e inseriti nel percorso, che non consentano l'esperienza di alternanza o di apprendistato, può essere riproposta negli anni successivi, al fine di raggiungere l'obiettivo di completare il percorso fino al conseguimento del titolo. Tali eccezionalità devono essere sempre autorizzate dall'amministrazione competente.

All'interno dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere momenti di preparazione, confronto e verifica, consentendo agli/le allievi/e di acquisire le conoscenze e gli strumenti per poter affrontare in modo proficuo il percorso.

### **Documentazione a supporto**

L'agenzia formativa deve elaborare una descrizione dell'impresa formativa simulata che sintetizzi i punti previsti nel format seguente.

<b>Descrizione modalità: impresa formativa simulata</b>
1) Tipologia di impresa
2) Aziende coinvolte
3) Ambienti utilizzati
4) Modalità operative e modalità organizzative
5) Monitoraggio dell'apprendimento in itinere

### **5.2.2 Alternanza scuola lavoro**

L'alternanza, definita dal D.Lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che gli operatori progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro.

L'azienda assume un ruolo formativo di primo piano e il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti di qualifica o di diploma professionale.

#### **Modalità di realizzazione**

Al fine di garantire l'efficacia della formazione attraverso l'alternanza, è necessario che gli operatori adottino una **progettazione pluriennale** che, partendo dalle competenze e dai processi di lavoro del profilo di riferimento e dagli obiettivi professionalizzanti, consenta di programmare, monitorare, tenere sotto controllo e valutare per ogni allievo/a l'interazione tra i processi di impresa e la formazione svolta in agenzia.

La progettazione deve riportare gli elementi utili al fine di:

- verificare la presenza in impresa dei principali processi richiesti dal profilo e di attrezzature adeguate a coprire efficacemente, anche dal punto di vista formativo, tali processi;
- mettere in evidenza, all'interno dei processi previsti dal profilo, le competenze e le conoscenze essenziali sulle quali è ritenuto necessario l'intervento integrativo, parziale o integrale, dell'agenzia;
- pianificare temporalmente il progetto di alternanza, prevedendo per ogni singolo obiettivo formativo, sia l'annualità di erogazione sia il contesto di acquisizione prevalente;
- fornire un quadro di controllo sia per le verifiche di apprendimento svolte in impresa, sia per quelle svolte in agenzia.

La progettazione pluriennale segue l'evoluzione del percorso evidenziando le specificità di ogni allievo/a e viene aggiornata con cadenza almeno annuale. Viene compilata in fase preventiva, condivisa con l'impresa, completata e rivista, se necessario, in itinere. Il suo obiettivo "ultimo" è programmare, monitorare e garantire l'acquisizione di tutte le competenze professionalizzanti previste dalla figura e valutate in sede di esame, consentendo una personalizzazione del processo e un adattamento degli interventi formativi anche in relazione al percorso dell'allievo/a.

Gli operatori devono garantire in itinere un adeguato processo valutativo. A tal proposito, gli enti devono dotarsi di strumenti valutativi adeguati, attraverso:

- la predisposizione di griglie di valutazione/osservazione concordate con il Tutor aziendale e funzionali alla valutazione delle attività svolte dall'allievo durante il periodo di formazione in impresa. Le griglie devono essere di facile utilizzo e funzionali alla valutazione "on the job". Tali griglie sono dedicate cioè al controllo del processo di acquisizione delle competenze e possono essere utilizzate più volte durante il percorso per valutare i progressi dell'allievo/a;
- la somministrazione di test o prove pratiche durante i periodi di rientro e di personalizzazione.

L'obiettivo finale è il raggiungimento di **una valutazione complessiva unitaria dei processi di apprendimento, indipendentemente dai contesti di acquisizione.**

All'interno dell'agenzia formativa deve essere identificato un **coordinatore formativo**, quale figura di riferimento che svolga le funzioni di progettazione e coprogettazione con l'impresa; pianificazione del progetto formativo; monitoraggio, controllo, valutazione dell'alternanza; supporto metodologico al tutor aziendale.

Il coordinatore formativo rappresenta un indispensabile elemento di raccordo, monitoraggio e programmazione del percorso duale e deve diventare il riferimento principale del tutor aziendale.

Per sviluppare il progetto di alternanza, gli operatori devono individuare le imprese idonee a partecipare al progetto, realizzando gli approfondimenti necessari e l'analisi dei profili di riferimento. Tale approfondimento ha la funzione di delineare gli elementi utili ad accertare la possibilità di co-progettare con le imprese assicurando all'allievo/a il completamento della preparazione necessaria al superamento della prova finale, definendo quali competenze saranno pienamente acquisite in impresa durante l'iter duale, sia esso il triennio, o la quarta annualità, quali dovranno essere rafforzate in agenzia, quali dovranno essere svolte solo in agenzia. È quindi compito dell'agenzia formativa, nell'ambito di uno screening complessivo che tenga conto delle diverse variabili, valutare l'opportunità di inserire l'impresa tra quelle abilitate alla partecipazione all'esperienza del sistema duale, con la finalità di concorrere al successo formativo dell'allievo/a.

Fermo restando quindi che le imprese selezionate debbano garantire una partecipazione proattiva e consapevole, gli operatori dovranno dotarsi di strumenti utili a:

- valutare il tutor aziendale e l'impresa;
- fornire al tutor tutte le informazioni relative al percorso formativo;
- responsabilizzare il tutor aziendale sul proprio ruolo nel perseguire il complessivo successo formativo;
- coinvolgere il tutor aziendale nella fase di progettazione e nelle attività di verifica, fornendo supporto didattico-metodologico;
- coinvolgere la famiglia dell'allievo/a.

## Tempi

Il calendario dell'alternanza va concordato con le imprese, consentendo all'allievo/a l'acquisizione delle competenze previste dal profilo e oggetto della prova di esame finale, garantendo la possibilità di programmare interventi di preparazione, rinforzo, compensazione, nel rispetto del progetto che è stato definito con l'impresa.

L'alternanza ha valenza di "progetto formativo" e come tale necessita di momenti di preparazione, confronto, verifica, riallineamento. A questo scopo, è funzionale prevedere periodi di preparazione della durata compresa tra il 10% e il 20% delle ore complessive ad essa destinate.

Qualora non sia possibile selezionare un'impresa che applichi internamente i più importanti processi previsti dal profilo di riferimento, sarà opportuno inserire l'allievo/a a rotazione in più di una realtà produttiva.

Al fine di garantire l'alternanza, si devono prevedere momenti diversi di inserimento in azienda nell'arco dello stesso anno formativo in quanto l'alternanza non può concentrarsi in un unico periodo. In linea di massima, al secondo anno è consigliabile un'alternanza che consenta agli/le allievi/e di conoscere più realtà lavorative, anche al fine di scegliere in modo più oculato eventuali specificità d'ambito. Al terzo e quarto anno, l'alternanza potrebbe configurarsi come occasione di occupabilità nel breve medio termine a conclusione del percorso formativo, privilegiando quindi una continuità rispetto al contesto di lavoro per dar modo all'allievo/a di approfondirne la conoscenza e a sua volta di farsi conoscere. In via eccezionale, l'alternanza può essere realizzata anche nel primo anno di qualifica attraverso l'attivazione dei percorsi personalizzati individuali riservati a studenti di età superiore ai 15 anni, in luogo dell'impresa formativa simulata.

## Documentazione a supporto

L'agenzia formativa, utilizzando un proprio format, elabora il progetto e relativa pianificazione, in coprogettazione con l'impresa, funzionale e integrato con il percorso complessivo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti presso l'agenzia formativa.

### **5.2.3 Apprendistato**

Il sistema duale può trovare applicazione pratica anche attraverso l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato nel sistema duale prevede un'organizzazione didattica dei percorsi con periodi di formazione presso l'agenzia formativa e periodi di formazione presso l'azienda, con l'obiettivo di raggiungere l'acquisizione delle competenze caratterizzanti la qualifica o il diploma professionale.

## Modalità di realizzazione

Le caratteristiche e le modalità di applicazione dell'apprendistato nel sistema duale sono definite dall'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, dal D. M. 12 ottobre 2015 e dalla già citata "*Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali*" dell'apprendistato di Regione Piemonte, cui si rimanda.

La progettazione e gestione dei periodi di apprendistato, coerente con i contenuti del protocollo stipulato con l'impresa, deve essere integrata all'interno del percorso formativo nel suo complesso, consentendo l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti che caratterizzano la qualifica professionale o il diploma. A tal fine, possono essere previste delle specifiche misure di accompagnamento per facilitare il successo formativo degli apprendisti nei percorsi, da progettare su apposita modulistica.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 31 di 43

### **Tempi**

L'apprendistato può riguardare gli/le allievi/e che hanno i requisiti di età previsti dalla normativa (almeno 15 anni); la formazione in impresa è pari a 550 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento della qualifica professionale e 550 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

La calendarizzazione delle attività svolte in apprendistato è definita dal protocollo che il datore di lavoro e l'agenzia formativa devono sottoscrivere. Il quadro orario deve tener conto dell'ammontare delle ore che l'apprendista deve trascorrere in azienda, adattando la distribuzione oraria prevista per le diverse aree.

### **Documentazione a supporto**

L'agenzia formativa deve tenere agli atti la documentazione prevista dalla normativa per la progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi di apprendistato.

### **5.3 Competenze di base**

Le competenze di base (alfabetiche funzionali-comunicazione, linguistiche, storico-geografico-giuridiche ed economiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche, digitali), che rappresentano il riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi leFP, sono da considerarsi parte integrante del percorso di qualifica o di diploma professionale e assumono una forte rilevanza anche all'interno della formazione da sviluppare nel percorso duale.

Gli operatori, al fine di sviluppare al meglio tali competenze, potranno applicare metodologie formative peculiari e innovative, atte a facilitarne la trasmissione e l'apprendimento, anche in considerazione della necessità di ottimizzazione dei tempi a disposizione per la formazione in aula.

In particolare, le competenze di base devono essere sviluppate come competenze agite e non considerate come mere discipline; devono essere connesse ai compiti di realtà, ai capolavori, agli elaborati prodotti durante il percorso formativo, anche all'interno di contesti laboratoriali e in collaborazione con le imprese, attraverso l'integrazione tra ambiti culturali ed aree professionali.

All'interno del percorso formativo, devono essere previsti dei momenti di valutazione in itinere delle competenze di base. Tali competenze saranno inoltre oggetto integrante delle prove finali di esame per la qualifica per il diploma professionale.

## 5.4 Piano orario

La durata complessiva annuale dei percorsi triennali e di diploma professionale è di 990 ore.

**La tabella seguente riporta la distribuzione oraria dedicata alle diverse modalità per ciascuna annualità.**

Anno	Durata percorso	Modalità	Durata azione
1	990 ore	Impresa formativa simulata/impresa formativa	Almeno 400 ore
		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
2	990 ore	Alternanza scuola lavoro	Almeno 400 ore
3		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
4		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 per diploma professionale

All'interno del percorso complessivo, vengono sviluppate le seguenti aree.

- **Area storica, socio-economica, linguistica**

- **Area matematica, scientifica, tecnologica**

- **Area professionalizzante:** relativa alle competenze professionalizzanti del profilo, che sono sviluppate nel periodo svolto in alternanza o in apprendistato, o nell'impresa formativa simulata, o in agenzia.

Una parte del percorso è dedicata alla **personalizzazione**, volta a favorire il processo di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi relativi alle competenze di base e professionalizzanti, necessaria per colmare eventuali gap che si potrebbero evidenziare in corso d'opera, rafforzando dunque quegli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. All'interno della personalizzazione si sviluppano anche le attività di orientamento e la contestualizzazione delle competenze chiave di cittadinanza. La personalizzazione può riguardare sia le competenze di base sia le competenze professionalizzanti.

Le competenze chiave di cittadinanza devono essere sviluppate in modo trasversale all'interno di tutte le singole aree.

L'area storica, socio-economica, linguistica e l'area matematica, scientifica, tecnologica possono anche essere sviluppate durante il periodo svolto in alternanza, in apprendistato o in impresa formativa simulata.

In generale, il progetto complessivo deve rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dal sistema duale, con una personalizzazione delle attività formative che permetta di gestire le diverse transizioni e i diversi processi (ad esempio, cambiamenti di status dell'allievo/a dall'alternanza all'apprendistato, inserimento di allievi/e che hanno i requisiti di età in apprendistato già nel primo anno, modifica del piano formativo individuale, ecc.), nonché l'eterogeneità delle casistiche che possono essere presenti all'interno di una stessa classe.

Nelle tabelle seguenti è definita la distribuzione oraria per annualità, con il numero minimo e il numero massimo di ore che possono essere dedicate alle diverse componenti del percorso.

**QUALIFICA – PRIMO ANNO**

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	220	270
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	180	220
AREA PROFESSIONALIZZANTE	460	530
PERSONALIZZAZIONE	80	120

**QUALIFICA – SECONDO ANNO**

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	200	250
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	170	210
AREA PROFESSIONALIZZANTE	500	590
PERSONALIZZAZIONE	80	120

**QUALIFICA – TERZO ANNO**

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	120	160
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	100	140
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	680
PERSONALIZZAZIONE	80	120
ESAME FINALE*	18	24

## DIPLOMA PROFESSIONALE

<b>Componente</b>	<b>Min</b>	<b>Max</b>
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	150	180
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	130	160
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	640
PERSONALIZZAZIONE	50	80
ESAME FINALE*	18	24

\*Nella periodica revisione delle prove standard potrebbe emergere la necessità di definire delle durate diverse dai range indicati nelle tabelle: in tal caso la differenza di ore deve essere compensata nella personalizzazione.

## 6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso

### 6.1 Prove finali

Per i profili a repertorio e i relativi indirizzi dei percorsi di qualifica e diploma professionale Regione Piemonte, con il supporto delle Commissioni tecniche regionali, ha elaborato le Prove Complessive di Valutazione (PCV) standard o a criteri unificati, che devono essere erogate nell'esame finale.

Le PCV sono costituite da due parti:

1) **crediti valutativi**: hanno un peso di 50/100, sono costituiti dalle votazioni derivanti dagli scrutini di ammissione agli esami assegnate attraverso le seguenti Griglie di Osservazione (GDO):

- GDO per la valutazione delle competenze di base/assi culturali: peso 20/100
- GDO per la valutazione delle competenze professionali: peso 20/100
- GDO per la valutazione Stage: peso 10/100.

2) **prove erogate in sede di esame**: hanno complessivamente un peso di 50/100.

### 6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso

Al termine del percorso formativo è previsto un esame con commissione esterna e, in caso di esito positivo, il rilascio di un'attestazione di qualifica o di diploma professionale. Per quanto riguarda le modalità di rilascio delle attestazioni e i format previsti si rimanda a quanto riportato nella D.G.R. 6 Giugno 2016, n. 48-3448 e nella Determina n. 420 del 1 luglio 2016.

Le indicazioni relative alla certificazione delle competenze risiedono nel "Testo Unico per la certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti" approvato con D.D. 18 settembre 2017, n. 849.

Con riferimento all'attività di attestazione sul **sistema informativo Attesta**, si sottolinea che nel campo dominio deve essere selezionata la **voce "Istruzione e Formazione Professionale"**.

## 7. Accompagnamento alla scelta professionale

I percorsi di accompagnamento alla scelta professionale hanno una durata di 990 ore e prevedono un'attività di stage/alternanza pari al 50%, di cui fino ad un massimo del 25% può essere realizzato in impresa formativa simulata.

La progettazione del percorso deve avvenire contestualmente alla presentazione della domanda di finanziamento; essa deve partire dallo standard di erogazione (scheda corso) dell'obiettivo standard "Accompagnamento alla scelta professionale/formativa" e rispettare gli elementi minimi indicati per la progettazione didattica.

Gli obiettivi che caratterizzano la progettazione dei percorsi di accompagnamento alla scelta professionale sono i seguenti:

1. Accompagnamento alla scelta professionale/formativa
2. Competenze professionalizzanti della Figura o delle Figure di riferimento nazionale con eventuali indirizzi
3. Competenze relative agli assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione
4. Obiettivo standard "Competenze chiave di cittadinanza"
5. Obiettivo standard "Orientamento".

La specificità dell'indirizzo o degli indirizzi caratterizzanti il percorso formativo è definita dalle competenze professionalizzanti della figura o delle figure nazionali previste dal percorso formativo. Poiché il titolo del percorso formativo sarà "Accompagnamento alla scelta professionale", all'interno della descrizione del percorso occorre dare evidenza dell'indirizzo o degli indirizzi che caratterizzano il progetto e delle peculiarità dello stesso.

Si ricorda che in fase di validazione competenze sarà necessario assegnare all'allievo/a le competenze o parti di esse realmente acquisite durante il percorso formativo.

La progettazione del percorso formativo prevede la possibile contestualizzazione individuale o per gruppi di allievi/e di parte del percorso.

Tali percorsi hanno valenza di credito all'ingresso sia per la prosecuzione in percorsi di qualifica IeFP, sia per l'accesso al lavoro in apprendistato.

Indipendentemente dalle fasce di età degli/le allievi/e, l'accompagnamento alla scelta professionale è da intendersi come "percorso-ponte" che può favorire il proseguimento del percorso formativo nell'ottica di una futura acquisizione della qualifica professionale.

## 8. Progetti a supporto dei percorsi leFP

A supporto dei percorsi di qualifica e diploma professionale possono essere utilizzati specifici progetti che rispondono a finalità ed obiettivi formativi differenti. La possibilità di attuazione dei vari progetti è definita dai bandi di riferimento.

Tali progetti sono:

- Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A.
- Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.
- Accompagnamento all'Apprendistato - A.Ap.
- Inclusione di allieve/i con disabilità lieve e con E.E.S
- Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica.

### 8.1 Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A.

I Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (La.R.S.A.) sono progetti individuali e/o rivolti a piccoli gruppi che perseguono l'obiettivo di colmare eventuali scostamenti rilevati (debiti) tra le competenze possedute dal soggetto e le competenze (abilità minime e conoscenze essenziali) di base e/o professionalizzanti richieste dal percorso formativo nel quale si è inseriti.

Si configurano come progetti didattici presentati dall'agenzia formativa. Il progetto è definito a livello di monte ore, di calendario e di budget (parametri indicati nei bandi) e deve ricevere l'autorizzazione all'avvio da parte dell'Amministrazione competente che potrà approvare e finanziare fino ad esaurimento delle risorse assegnate.

I La.R.S.A. possono essere individuali e/o in piccoli gruppi e sono supportati da un patto formativo tra l'agenzia formativa, l'allievo e la famiglia.

Possono essere attivati per differenti casistiche, finalizzate ad esempio a:

- favorire nuovi ingressi di allievi/e in percorsi formativi già avviati
- favorire il passaggio di allievi/e al sistema di formazione professionale recuperando di norma coloro che abbandonano percorsi dell'istruzione durante l'anno scolastico o terminano un primo/secondo anno di scuola superiore con insuccesso o perché vengono intercettati dal sistema di orientamento del territorio nell'ottica della lotta alla dispersione scolastica
- supportare il passaggio alla classe IV degli Istituti Professionali per gli/le allievi/e provenienti dai percorsi leFP svolti presso gli enti di formazione e di garantire il successo formativo nella scelta della prosecuzione degli studi
- supportare il passaggio alla classe V degli Istituti professionali per gli/le allievi/e provenienti dai percorsi di diploma professionale leFP svolti presso gli enti di formazione e di garantire il successo formativo nella scelta della prosecuzione degli studi

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 38 di 43

- supportare il passaggio ai percorsi di Diploma professionale (IV anno) per integrare e allineare i pre-requisiti di accesso nel caso di indirizzi di qualifica riferibili alla stessa area professionale, ma non sovrapponibili.

Per casistiche, durate, numero di allievi, modalità di attivazione e modulistica dei La.R.S.A., si rimanda a quanto indicato nei bandi e nelle direttive di riferimento.

## 8.2 Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.

I Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti (L.A.R.S.Ap.) sono progetti individuali e/o di gruppo che hanno l'obiettivo di supportare gli studenti-lavoratori assunti con contratto di apprendistato (ex Art. 43 del D.Lgs. 81/2015) al fine di integrare le competenze acquisite in azienda con le competenze previste dalla figura professionale di riferimento del percorso.

I L.A.R.S.Ap. possono essere richiesti per ciascun anno formativo e i progetti devono essere elaborati in base alla personalizzazione del percorso formativo.

Non è prevista l'attivazione di L.A.R.S.Ap. nel caso di classi interamente composte da apprendisti.

## 8.3 Accompagnamento all'Apprendistato - A.Ap.

L'accompagnamento all'apprendistato è un progetto individuale che ha l'obiettivo di sostenere l'allievo/a in caso di assunzione in itinere con contratto di apprendistato ai sensi dell'ex Art. 43 del D.Lgs. 81/2015.

Al fine di personalizzare il percorso formativo e supportare l'allievo/a nella nuova situazione di studente-lavoratore, l'azione di accompagnamento deve avere una durata coerente con le indicazioni fornite dalle direttive e dai bandi di riferimento e può prevedere anche un'attività di back office.

Non è prevista l'attivazione di A.Ap. nel caso di classi interamente composte da apprendisti.

## 8.4 Inclusione di allievi/i con disabilità lieve e con E.E.S.

La Regione Piemonte pone grande attenzione alla progettazione inclusiva al fine di favorire la completa inclusione sociale degli allievi/e con Bisogni Educativi Speciali.

Anche nei percorsi di Formazione Professionale, in particolare quelli dell'obbligo di Istruzione e Formazione Professionale, possono essere presenti allievi/e riconducibili alle categorie dei BES<sup>7</sup>.

Gli interventi previsti per l'inclusione di allievi/e con disabilità lieve e con esigenze educative speciali (E.E.S.) ricadono nelle tipologie previste per l'inserimento dei BES.

Per disabilità lieve, in questo contesto, si intende una disabilità che consenta una partecipazione adeguata e presumibilmente costante al percorso formativo in tutte le sue fasi, compresa la

<sup>7</sup> L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

frequenza dei laboratori e l'effettuazione dello stage e che non precluda in via preliminare la possibilità di ottenere il titolo finale.

Gli allievi con Esigenze Educative Speciali (E.E.S) sono previsti dall'art.15 della L.R. 28 del 2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che attribuisce alle ASL di appartenenza la funzione della loro certificazione.

All'interno delle varie tipologie di BES, un'attenzione particolare è posta dal sistema formativo regionale agli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), definiti dalla L.170/2010, per i quali le Agenzie Formative devono definire Percorsi Didattici Personalizzati (PDP) con le necessarie misure compensative e/o dispensative, prevedendo comunque la finalità generale di una adeguata professionalizzazione specifica per l'indirizzo corsuale intrapreso.

Per le risorse di finanziamento, le indicazioni operative da seguire per la progettazione inclusiva, il numero di allievi coinvolti nelle attività e le durate occorre seguire quanto riportato nelle direttive e nei bandi di riferimento, in particolare per i BES si dovrà fare riferimento alle specifiche linee guida<sup>8</sup> e smi.

### **8.5 Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica (abbandoni precoci)**

I progetti Laboratori Scuola-Formazione perseguono l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, in integrazione con il sistema di istruzione.

#### ***Laboratori annuali integrati con la scuola secondaria di I grado per giovani 14-16 anni iscritti nella scuola secondaria di I grado***

Sono progetti "integrati" rivolti a studenti (14-16 anni) ancora iscritti alla scuola secondaria di I° grado in quanto non hanno conseguito la licenza media e, in alcuni casi, hanno più di nove anni di frequenza scolastica.

Le finalità del progetto sono:

- il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento
- l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale, con particolare attenzione agli studenti stranieri
- il miglioramento del successo formativo (conseguimento del titolo di studio e continuità formativa)
- favorire l'inserimento in un percorso di istruzione e formazione professionale di qualifica finalizzato al pieno assolvimento del diritto-dovere all'istruzione
- la diminuzione dei rischi di dispersione attraverso un'azione di prevenzione e cura assegnando una priorità agli studenti con due anni di ritardo individuati di norma nelle classi seconde della scuola secondaria di I° grado.

I progetti scolastici-formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo. A tal fine devono essere progettate delle

<sup>8</sup> D.D. 14 settembre 2016, n. 595 "Nuove linee guida per l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)".

attività didattico - educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli/le allievi/e.

Per attuare tale tipologia di attività può essere proficuo il coinvolgimento, insieme all'istituzione scolastica, di enti di formazione e di altri soggetti pubblici e privati che, per la loro specificità, possono introdurre esperienze didattiche differenti da quelle meramente scolastiche.

L'attuazione di questi progetti è centrata sull'esperienza del "laboratorio" inteso come "luogo didattico" in cui proporre non solo competenze professionalizzanti, ma realizzare anche una "didattica per problemi", anche rispetto alle aree disciplinari e agli assi culturali come declinati dalle nuove indicazioni del Ministero sia per la scuola secondaria di primo ciclo, che per il biennio dell'obbligo di istruzione.

Gli/le allievi/e sono iscritti e frequentano le classi delle scuole secondarie di primo grado dove sono iscritti con orario parziale e dove sosterranno l'esame, con una progettazione individualizzata a cura del consiglio di classe e sono inseriti in attività integrative presso un'agenzia formativa accreditata.

La ripartizione dell'orario tra le diverse tipologie di attività sarà regolata tenendo conto delle possibilità previste nell'ambito dell'autonomia scolastica, della particolare strutturazione del progetto e delle aree disciplinari per il conseguimento del titolo di studio.

Il progetto scolastico-formativo dell'allievo deve essere personalizzato, co-progettato da tutti i soggetti che intervengono nell'azione educativa e formalizzato con un patto formativo che coinvolgerà scuola, agenzia formativa e famiglia.

Questi percorsi oltre ad essere finalizzati al conseguimento del titolo di studio devono svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento e ri-orientamento professionale e sono propedeutici ad un ingresso con crediti nella istruzione e formazione professionale o funzionali all'avvio di un contratto di apprendistato.

Gli inserimenti nei Laboratori dovranno essere valutati e discussi da una commissione formata dai rappresentanti del partenariato al fine di includere gli/le allievi/e che possono trarre maggior beneficio dalla partecipazione a questa tipologia di attività formativa.

Si precisa che i gruppi di allievi/e non dovranno superare i 12-15 allievi/e e non sono ammessi inserimenti di allievi/e diversamente abili in quanto già destinatari di specifiche azioni dedicate

In entrambe le modalità operative è rilevante definire nel progetto:

- denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del/i laboratorio/i)
- destinatari: giovani 14-16 anni
- obiettivi condivisi e concordati tra i diversi operatori
- attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l'impianto sia delle aree disciplinari - assi culturali che delle competenze professionalizzanti finalizzato al successo formativo
- durata adeguata alle finalità del progetto: per il conseguimento del titolo di studio e dei crediti formativi occorre che la frequenza non sia inferiore ai  $\frac{3}{4}$  delle ore complessive
- organizzazione che preveda uno stretto raccordo tra consiglio di classe, operatori della formazione professionale ed eventuali altre figure educative
- organizzazione logistica delle attività che tenga conto della territorialità, degli eventuali mezzi di trasporto, che dia evidenza della fattibilità del progetto
- metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc.: per questa tipologia di attività si può prevedere la codocenza -

compresenza e il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo non solo accertativo

- misure di accompagnamento come il patto formativo, il tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell'allievo, ad azioni mirate al recupero di eventuali abbandoni in itinere, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

### **Laboratori annuali per giovani 16-18 anni che hanno terminato il primo ciclo di istruzione privi di qualifica e/o senza licenza di scuola secondaria di I grado**

Questi progetti completano l'offerta formativa indirizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e della marginalizzazione determinate dal mancato conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado e/o di una qualifica professionale e riguardano giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Le finalità del progetto sono:

- il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento;
- l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale con particolare attenzione agli studenti stranieri;
- il miglioramento del successo formativo (eventuale conseguimento del titolo di studio di primo grado se mancante);
- la diminuzione della dispersione attraverso un'azione di "recupero" assegnando una priorità agli studenti che hanno abbandonato la scuola senza il titolo di studio di 1° grado e sono fuori dal circuito formativo;
- l'accompagnamento ad un percorso di istruzione e formazione professionale (conseguimento di crediti formativi utili per la prosecuzione nei percorsi di qualifica della IeFP anche supportati da La.R.S.A) o in apprendistato.

I progetti formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo, inoltre devono essere flessibili nella loro attuazione consentendo "ingressi" e "uscite" (mobilità verticale e/o orizzontale) durante tutto l'anno formativo.

A tal fine devono essere progettate delle attività didattiche-educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli/le allievi/e, in particolar modo ai "dispersi" che vengono recuperati anche attraverso l'azione mirata dei Servizi per l'Orientamento e dei Centri per l'Impiego.

Nel caso sia mancante il titolo di studio di primo grado è necessario il coinvolgimento dell'istituzione scolastica, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per attivare una progettazione comune e condivisa che permetta di sostenere alla fine dell'anno scolastico-formativo l'esame presso i CPIA, per il conseguimento del titolo e l'acquisizione di crediti formativi per il passaggio a percorsi di qualifica (secondo/terzo anno) nell'anno successivo, supportati da La.R.S.A per il recupero di eventuali debiti, o a percorsi in apprendistato.

Per questi progetti occorre definire:

- denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del laboratorio)
- destinatari: giovani 16-18 anni

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale</b>	Pagina 42 di 43

- obiettivi condivisi e concordati tra i diversi soggetti; in particolare tra Agenzia e CPIA per garantire il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado nel caso si presentino studenti senza titolo di studio
- attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l'impianto sia delle competenze di base (assi culturali /aree disciplinari) che delle competenze professionalizzanti finalizzate al successo formativo (mobilità verticale e/o orizzontale)
- durata intesa come collocazione temporale nell'anno formativo e n. ore del progetto
- organizzazione che preveda uno stretto raccordo tra operatori della formazione professionale ed eventuali altri operatori pubblici e/o privati del territorio
- metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc. che devono necessariamente prevedere l'utilizzo della codocenza - compresenza e il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo non solo accertativo
- misure di accompagnamento a partire dal patto formativo al tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell'allievo, ad azioni mirate a favorire l'ingresso "continuo" di allievi/e, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

## 9. Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali

L'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle **dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali** nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" del 18 dicembre 2019 segue all'Accordo del 1 agosto 2019 riguardante "l'integrazione e la modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011".

Pur non costituendo requisito per l'ammissione all'esame finale, né oggetto di certificazione sugli attestati finali di qualifica e diploma professionale e sull'attestazione intermedia delle competenze come previsto dall'art. 4 dell'Accordo, tali dimensioni rappresentano un elemento importante per consentire alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa e per tali ragioni, Regione Piemonte ne ritiene importante il riconoscimento.

L'allegato 3 riporta il descrittivo di ciascuna dimensione, sulla base del seguente schema:

- descrittivo della dimensione così come da Accordo del 18 dicembre 2019;
- correlazioni con "E.S.C.O" e con le "le competenze di cittadinanza". In particolare:
  - o per "E.S.C.O" sono riportati gli elementi prioritari e secondari, i dettagli per ciascuno si possono trovare sul portale dell'E.S.C.O. <https://ec.europa.eu/esco/portal> oppure consultando i link riportati direttamente sull'Accordo,
  - o per le "competenze di cittadinanza" sono integralmente riportati i descrittivi delle competenze con abilità minime e conoscenze essenziali. Le competenze chiave di cittadinanza come da D.M. n. 139/2007, sono state recepite da Regione Piemonte in un obiettivo standard, consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte.

Ciascun ente dovrà quindi prevederne l'integrazione all'interno dei percorsi formativi, secondo le metodologie didattiche che ritiene più opportune e coerenti con la figura professionale di riferimento.